

## **“Basilea 2”: regole certe e persone responsabili per lo sviluppo economico**

*Concluso con successo il progetto congiunto di Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, Camera di Commercio e Polo Scientifico Didattico di Rimini – Università di Bologna*

Lo sconquasso economico in atto (che, giova ricordarlo, ha origine nella finanza spericolata) mette certamente in discussione la normativa comunitaria conosciuta come “Basilea 2”, ma allo stesso tempo spalanca drammaticamente gli occhi di tutti sull’esigenza di avere un complesso di regole chiaro e robusto che protegga e rinforzi il sistema economico mondiale. Soprattutto quello dell’economia reale, più fragile rispetto alla finanza d’assalto.

E questo è ancor più vero per un sistema come quello della provincia di Rimini, composto per il 97% di aziende di piccola e piccolissima dimensione, con meno cioè di 10 addetti.

È quanto emerso con chiarezza nel corso del seminario di lavoro **“Imprese, Professionisti e Banche riminesi alla prova di Basilea 2”**, tenuto mercoledì 21 ottobre scorso nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Appuntamento conclusivo del progetto di sviluppo economico “Basilea 2”, promosso dalla Fondazione assieme alla Camera di Commercio di Rimini e al Polo Scientifico Didattico di Rimini – Università di Bologna.

Un progetto nato nel 2007 e che si è sviluppato in più fasi lungo un arco di due anni.

Il seminario conclusivo ha fornito anche l’occasione per presentare gli Atti del convegno **“Oltre Basilea 2: nuove sfide competitive per le piccole e medie imprese”**, appuntamento inaugurale del progetto, svolto a Rimini il 21 settembre 2007.

I volumi contenenti gli Atti presentati sono a disposizione di quanti sono interessati ad averne copia ed è possibile richiederli alla segreteria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (tel. 0541-351611, mail [segreteria@fondcarim.it](mailto:segreteria@fondcarim.it)).

I risultati dell’iniziativa - che, oltre al convegno e al seminario conclusivo, ha visto anche tenersi specifici appuntamenti tematici di approfondimento dedicati alle imprese, agli Ordini professionali e alle Associazioni di categoria, nonché laboratori in azienda - hanno fornito importanti spunti di riflessione per il confronto del 21 ottobre.

All’incontro, moderato dal Dottor **Maurizio Temeroli**, Segretario Generale della Camera di Commercio di Rimini, sono intervenuti, per la Facoltà di Economia del Polo universitario riminese, il Prof. **Salvatore Torrisi**, il Prof. **Gianfranco Capodaglio**, il Dottor **Alessandro Capodaglio** e il Dottor **Antonio Della Bina**. Il Dottor **Guglielmo Mazzarino**, Capo Divisione Business di Banca Carim SpA, ha portato il punto di vista del sistema bancario.

Di particolare interesse è stata la testimonianza di due imprenditrici che hanno seguito l’intero progetto, in particolare la fase dei laboratori in impresa che ha permesso loro di analizzare da vicino, assieme ai docenti universitari, la situazione della propria azienda: **Valeria Abati** di Top Automazioni ed **Emanuela Celli** di CEM Industries.

“Il progetto si è rivelato particolarmente importante ed efficace per noi – hanno convenuto le due imprenditrici -, perché ci ha fornito nuovi strumenti per leggere le nostre aziende, per entrare meglio nel significato dei dati economici e per correggere i punti deboli nella gestione”.

“Nonostante sia in atto una doverosa revisione di Basilea 2 – ha spiegato il **Professor Torrisi**, coordinatore del progetto riminese – non viene certamente meno la necessità di fare riferimento a criteri molto precisi per il rapporto tra banca e impresa. È necessario entrare nell’ottica per cui avere un sistema di regole rigorose è fondamentale per una prospettiva strategica di sostegno e di supporto alla crescita delle singole imprese e dell’economia nel suo complesso”.

“La crisi attuale – ha aggiunto il **Professor Gianfranco Capodaglio** – è prima di tutto crisi culturale, di comportamenti e di atteggiamenti verso le regole e lo sviluppo. La forza del progetto che abbiamo sviluppato a Rimini sta nella sua concretezza, nel coinvolgimento in prima persona delle imprese e nella ricerca, insieme, di soluzioni che migliorano le performance dell’impresa e, allo stesso tempo, la rafforzano”.

Il complesso rapporto tra banca e impresa – in particolare la necessità di conciliare le esigenze di liquidità delle prime con il bisogno di garanzie e di sicurezza delle seconde – è stato al centro dell’intervento di **Guglielmo Mazzarino**, Capo della Divisione Business di Banca Carim SpA. “Per quel che riguarda il sistema produttivo della provincia di Rimini – ha spiegato – vi sono alcune difficoltà obiettive in questo rapporto, dovute soprattutto alle limitate dimensioni delle aziende, che in concreto significa bassa capitalizzazione, bilanci spesso difficili da decifrare, strutturazione fragile e documentazione incompleta”. Una situazione in cui, quindi, è la figura umana dell’imprenditore, con la sua credibilità, a fare la differenza nel rapporto con l’Istituto di credito. “In questa situazione – ha proseguito il rappresentante del mondo bancario – per quel che ci è concesso cerchiamo di dare fiducia a quegli imprenditori locali che già conosciamo bene e che godono di credibilità. Purtroppo però, in questa grave situazione, anche noi siamo soggetti a regole di comportamento particolarmente restrittive e non sempre possiamo scavalcare procedure e passaggi obbligati da esigenze di tutela della sicurezza e della solidità delle nostre banche che, non dimentichiamolo, sono anch’esse imprese”.

In questa situazione di crisi acuta emerge quindi in tutta la sua forza dunque la centralità delle persone, dei sistemi sociali e dei rapporti di fiducia come fondamento dei mercati e di un’economia sana. Se le regole sono infatti indispensabili per avere un quadro chiaro della realtà entro cui ci si muove - e per sanzionare i comportamenti scorretti e lesivi degli interessi altrui e di quelli generali – non si può certo prescindere dalle persone, dai loro comportamenti e dalla responsabilità dei singoli per superare i limiti e le rigidità che, inevitabilmente, un sistema di regole porta con sé.